

LE OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

BASATA SU PRINCIPI COME ECO-PROGETTAZIONE, ENERGIE RINNOVABILI, ADOZIONE DI UN APPROCCIO ECOSISTEMICO E RECUPERO DEI MATERIALI, LA CIRCULAR ECONOMY COSTITUISCE UNA CONCRETA POSSIBILITÀ PER GENERARE NUOVO VALORE ANCHE PER GLI ENTI PUBBLICI

DI ERICA BIANCONI

A partire dall'anno 2018, il Parlamento Europeo ha adottato un pacchetto di misure per l'economia circolare contenente quattro direttive su rifiuti, discariche, imballaggi e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli fuori uso, pile e accumulatori. Nel settembre del 2020 l'Italia ha recepito tali direttive pubblicando i decreti legislativi di riferimento.

COSA SI INTENDE PER ECONOMIA CIRCOLARE?

Come diceva Antoine-Laurent Lavoisier,

chimico, biologo e filosofo francese del Settecento «Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma». Il concetto dell'economia circolare è un concetto "semplice", o meglio naturale. Oggi, la nostra economia si basa su un processo di tipo lineare, ovvero "produci-usa-getta", un approccio che prevede sprechi e soprattutto una produzione notevole di rifiuti e che avrà vita breve perché le risorse naturali non sono illimitate. L'economia circolare è un concetto che prende esempio dalla natura che funziona secondo un modello ciclico

per il quale tutte le risorse che nascono, crescono e muoiono, ritornano alla terra come nuove risorse per rigenerarsi e creare nuova vita.

L'economia circolare si basa su principi ben precisi:

- a. **Eco Progettazione**
Progettare un prodotto con uno sguardo alla fine del suo ciclo vita, pensando agli impieghi che potrebbero avere successivamente, progettando le diverse parti affinché siano smontabili, ristrutturabili e riciclabili.



IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le quattro direttive del “pacchetto economia circolare” che modificano 6 precedenti direttive su rifiuti (2008/98/Ce), imballaggi (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/Ue), veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e pile (2006/66/Ce).

L'obiettivo generale è la tutela ambientale, con una riduzione media annua delle emissioni di 617 milioni di tonnellate di Co2 equivalente, impatto positivo sull'occupazione e sull'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.

La strategia a lungo termine è quella di coinvolgere le aziende nel realizzare prodotti con materiali nuovi, interamente riutilizzabili e che quindi non generino scarti, mentre quella a breve e medio termine è gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

Il pacchetto di misure adottato prevede degli obiettivi vincolanti da raggiungere dal 2025 al 2035, nello specifico:

- a. I rifiuti urbani generati da ogni Paese membro dovranno essere avviati a riciclo per una quota pari al 55% entro il 2025, per poi passare al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035.
- b. Limite massimo di conferimento in discarica pari al 10% entro il 2035
- c. Dall'anno 2025 i rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi delle famiglie (come vernici, pesticidi, oli e solventi) dovranno essere raccolti separatamente
- d. Dall'anno 2025 i rifiuti biodegradabili dovranno essere obbligatoriamente raccolti separatamente o riciclati a casa attraverso il compostaggio
- e. Per gli imballaggi dovrà essere raggiunto complessivamente il 65% di riciclo entro il 2025 e il 70% entro il 2030, con target intermedi differenziati a seconda del materiale
 - 50% al 2025 per la plastica,
 - 70% per vetro e acciaio,
 - 75% per carta e cartone,
 - 50% per l'alluminio,
 - 25% per il legno.

- b. Energie rinnovabili
Petrolio e carbone sono i combustibili fossili più utilizzati nella nostra società (oltre l'85% del contributo totale di energia). Oltre a essere fonti energetiche non rinnovabili e con una disponibilità limitata, sono altamente inquinanti e produttori di scarti tossici. Dovrebbero essere totalmente abbandonati in favore dell'adozione di fonti di energia rinnovabili come quella solare, eolica, idroelettrica. Oltre a ridurre le emissioni di CO2

- c. Adozione di un approccio ecosistemico
L'economia circolare prevede anche la condivisione di un bene tra più utenti con un notevole risparmio di risorse e la riduzione di sprechi, quali servizi di car-sharing o altri servizi condivisi.
- d. Recupero dei materiali
Utilizzare un materiale di seconda mano o comunque un prodotto composto da materiale riciclato.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

QUADRO STRATEGICO IN MATERIA DI PRODOTTI SOSTENIBILI	
Proposta legislativa relativa a una strategia in materia di prodotti sostenibili	2021
Proposta legislativa per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde	2021
Misure legislative e non legislative che istituiscono un nuovo "diritto alla riparazione"	2021
Proposta legislativa per confermare le dichiarazioni green	2021
Criteri e obiettivi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso al GPP	dal 2021
Revisione della direttiva sulle emissioni industriali, prevedendo l'integrazione delle pratiche di economia circolare nei documenti di riferimento delle prossime BAT	dal 2022
Lancio di un sistema di comunicazione e di certificazione per la simbiosi industriale promosso dall'industria	2022
CATENE DI VALORE DEI PRINCIPALI PRODOTTI	
Iniziativa per un'elettronica circolare, introduzione di un caricabatterie universale e sistema di ricompensa per la restituzione dei vecchi dispositivi	2021/2022
Riesame delle direttive sulle restrizioni dell'uso di alcune sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche e elaborazione di guide per migliorare la coerenza con la legislazione applicabile, tra cui il regolamento Reach e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile	2021
Promozione di un nuovo quadro normativo per le batterie	2020
Revisione delle norme sui veicoli fuori uso	2021
Revisione delle norme sul corretto trattamento degli oli usati	2022
Rafforzamento dei requisiti essenziali per gli imballaggi e riduzione dei rifiuti degli imballaggi e degli imballaggi eccessivi	2022
Requisiti obbligatori sul contenuto di plastica riciclata e misure di riduzione dei rifiuti in plastica per prodotti fondamentali quali gli imballaggi, i materiali da costruzione e i veicoli	2021/2022
Limitazione delle microplastiche aggiunte intenzionalmente e adozione di misure sul rilascio accidentale di microplastiche	2021
Quadro strategico per le bioplastiche e per quelle biodegradabili o compostabili	2021
Strategia europea per i tessili	2021
Strategia per un ambiente edificato sostenibile	2021
Iniziative per sostituire, nei servizi di ristorazione, gli imballaggi, gli oggetti per il servizio da tavola e le posate monouso con prodotti riutilizzabili	2021
MENO RIFIUTI, PIÙ VALORE	
Obiettivi di riduzione dei rifiuti per flussi specifici e altre misure sulla prevenzione dei rifiuti	2022
Armonizzazione in tutta l'UE dei sistemi di raccolta differenziata e di etichettatura per facilitare la raccolta differenziata	2022
Metodologie per tracciare e ridurre al minimo la presenza di sostanze pericolose nei materiali riciclati e i prodotti da essi ottenuti	2021
Sistemi armonizzati di gestione delle informazioni sulla presenza di sostanze pericolose	2021
Valutazione del campo di applicazione entro cui sviluppare, a livello di UE, criteri End of Waste e sottoprodotti	2021
Revisione delle norme sulla spedizione dei rifiuti	2021
METTERE LA CIRCOLARITÀ AL SERVIZIO DELLE PERSONE, DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ	
Supporto alla transizione verso un'economia circolare attraverso: Agenda per le competenze, il Patto per le competenze, il Piano d'azione per l'economia sociale e il Fondo europeo sociale Plus	dal 2020
Promozione della transizione verso un'economia circolare attraverso: Fondi della politica di coesione, Meccanismo per una transizione giusta e Iniziative urbane	dal 2020

FONTE: COMMISSIONE EUROPEA



IL MITE HA AGGIORNATO LE LINEE STRATEGICHE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE INDIVIDUATE NEL 2017 PER RENDERLE COERENTI CON LE NUOVI NORMATIVE

Successivamente, nel marzo 2020, come parte integrante del Green Deal, la Commissione Europea ha pubblicato il Nuovo Piano d'Azione per l'economia circolare in cui i temi principali sono riferiti all'ecodesign, alla progettazione sostenibile e alla responsabilizzazione dei consumatori, che dovranno ricevere informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita, anche in merito alla durata di vita e alla disponibilità di servizi di riparazione, pezzi di ricambio e manuali di riparazione. Il Nuovo Piano di Azione del 2020 prevede operazioni concrete nei settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità:

- Elettronica → un'"Iniziativa per un'elettronica circolare" per prolungare la vita utile dei prodotti, migliorare raccolta e trattamento dei rifiuti
- Batterie e veicoli → un nuovo quadro normativo per le batterie al fine di migliorare la sostenibilità;
- Imballaggi → disposizioni che definiscano cosa è consentito immettere sul mercato dell'UE, incluse prescrizioni per la riduzione degli imballaggi eccessivi
- Plastica → disposizioni relative al contenuto riciclato

e attenzione particolare alla questione delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili

- Tessili → una nuova strategia globale dell'UE per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il mercato dell'UE per il riutilizzo dei tessuti
- Edilizia → una strategia generale per un'edilizia sostenibile che promuova i principi della circolarità negli edifici
- Alimentari → un'iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, imballaggi, oggetti per il servizio da tavola e posate monouso con prodotti riutilizzabili
- Riduzione dei rifiuti → una politica rafforzata in materia di rifiuti a sostegno della circolarità e della prevenzione, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione totale e di dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030.

Nello stesso piano, la Commissione Europea prevede la possibilità di

introdurre un modello armonizzato a livello di UE per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'etichettatura, attraverso lo studio delle combinazioni più efficaci di modelli di raccolta differenziata, della densità e dell'accessibilità dei vari punti di raccolta, tenendo conto delle diverse situazioni locali e regionali.

L'Italia nel settembre 2020 ha approvato i decreti legislativi di recepimento delle direttive in materia di rifiuti contenute nel Pacchetto economia circolare, attraverso i seguenti decreti:

- DLgs 116 in materia di gestione di rifiuti e di imballaggi
- DLgs 118 in materia di pile e accumulatori e di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- DLgs 119 in materia di veicoli fuori uso
- DLgs 121 in materia di discariche

Il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha inoltre aggiornato le linee strategiche per l'economia circolare individuate nel 2017 per renderle coerenti alle nuove norme.

La nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare" è incentrata su eco-progettazione ed ecoefficienza e definisce i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde e la diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". L'aggiornamento della "Strategia nazionale per l'economia circolare" è consultabile fino al 30 novembre 2021 sul portale del MITE. I contributi possono essere inviati all'indirizzo: SEC-MITE@mite.gov.it.

NORME TECNICHE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel maggio 2018 è stato costituito a livello internazionale il comitato tecnico ISO/TC 323 "Circular economy", la cui segreteria è gestita dall'ente normatore francese (AFNOR). Il comitato, in collaborazione con gli enti di normazione nazionali nasce per fornire le basi terminologiche, concettuali e metodiche alle organizzazioni interessate a una transizione verso la circolarità. Sono stati creati quattro working group, ciascuno con un preciso campo di applicazione.

1. ISO/TC 323/WG 1 – Framework, principles, terminology, and management system standard
Sviluppare termini, definizioni, principi e framework dell'economia circolare. Dopo la pubblicazione del/i primo/i standard di inquadramento è stata prevista la redazione di un Management System Standard.
2. ISO/TC 323/WG 2 – Guidance for implementation and sectoral applications - Fornire alle organizzazioni linee guida sugli aspetti di base necessari per lo sviluppo di modelli di business e catene del valore che contribuiscano efficacemente a un'economia circolare e sostenibile.
3. ISO/TC 323/WG 3 – Measuring circularity - Selezionare indicatori di circolarità necessari allo sviluppo di un metodo di misurazione della circolarità, che valuti anche l'impatto sostenibile di soluzioni circolari
4. ISO/TC 323/WG 4 – Specific issues of circular economy - Analisi e della raccolta di buone pratiche di economia circolare a livello globale. Dai casi studio raccolti, si potranno dedurre elementi in comune e raccomandazioni che potranno essere replicate

I quattro working group dell'ISO/TC 323 pubblicheranno altrettanti documenti (tre standard internazionali e un rapporto tecnico) che forniranno definizioni, principi, framework, business model, indicatori, metodi di assessment e buone pratiche di circolarità, un pacchetto normativo che prenderà il nome di norme ISO 59000 e che ha l'obiettivo di catalizzare la transizione verso la circolarità e di fornire strumenti a supporto delle organizzazioni.

In Italia, nel 2019 è stata costituita la nuova Commissione tecnica UNI/CT 057 "Economia circolare" che avrà il compito di svolgere nel nostro Paese attività normativa in questo campo, per sviluppare requisiti, quadri di riferimento, linee guida e gli strumenti normativi che vadano a supporto a progetti di economia circolare.

OPPORTUNITÀ E MISURE DI SOSTEGNO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Ministero della Transizione ecologica ha pubblicato due bandi per l'economia circolare per un valore di 2,6 miliardi di euro in cui vengono finanziati la realizzazione e l'efficientamento degli impianti di gestione di rifiuti e progetti di economia circolare.

In particolare sono stanziati 1,5 miliardi di euro agli Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) o, dove non costituiti, ai comuni. Il bando è scaricabile dal portale del MITE.

Sono inoltre in vigore misure di sostegno alle imprese adottate per orientare le attività produttive verso l'economia circolare, in particolare:

- Piano Transizione 4.0, ovvero un sistema di agevolazione degli investimenti finalizzati all'economia circolare con un ulteriore potenziamento dei crediti di imposta per l'innovazione tecnologica, l'innovazione digitale e la transizione ecologica, con percentuale del credito di imposta che passa dal 10% al 15% e il massimale annuo da 1,5 a 2 milioni di euro.

- Fondo per la crescita sostenibile destinato al finanziamento di programmi e interventi per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo, in forma di finanziamento agevolato. Gli interventi sono attuati tramite bandi del Ministero dello Sviluppo economico. Nel giugno 2020 è stato attivato l'intervento per progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'economia circolare, al fine di sostenere la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse e promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare.

ESEMPI DI APPLICAZIONE DI ECONOMIA CIRCOLARE

Il Comune di Forlì

Nel gennaio 2021 il Comune di Forlì ha attivato CIRCLab un laboratorio di economia circolare. In collaborazione con

Romagna Tech, e nell'ambito del progetto europeo CIRCLE, il CIRCLab è un punto di incontro fra cittadini, associazioni, enti e imprese per discutere e valutare progetti e accordi legati all'economia circolare. Un percorso guidato da un community manager, dove si prendono in considerazione temi legati al riuso e riciclo di materiali e cose, cercando di avviare filiere virtuose in cui, i rifiuti e gli scarti di qualcuno possano diventare la risorsa preziosa di qualcun altro, secondo i principi dell'economia circolare. L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti, allungando il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre la produzione dei rifiuti. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico.

Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore. I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema "estrarre, produrre, utilizzare e gettare". Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo.

Il Comune di Venezia

Il comune di Venezia ha applicato il concetto di economia circolare alla gestione dei rifiuti. Solo il 3% dei rifiuti viene inviato in discarica, il restante viene, per circa il 70% riciclato e recuperato e il restante utilizzato per la produzione di combustibile solido secondario (CSS) da rifiuto secco utilizzato nella centrale dell'Enel Palladio di Porto Marghera per la produzione di energia elettrica. Lo stesso comune indica la trasparenza come un elemento fondamentale per la gestione dei rifiuti, mettendo a conoscenza del cittadino tutto il ciclo del rifiuto prodotto, sia in termini di recupero che di smaltimento con indicazione dei costi di gestione e dei benefici economici della valorizzazione del rifiuto stesso.